

Via libera del Consiglio dei ministri. Sarà esteso non solo agli studenti, ma anche ai lavoratori e a chi si trova lontano dal comune di residenza per motivi di cura

da: www.collettiva.it

14 marzo 2025 – Articolo di Daniela Zero

Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri la bozza del decreto Elezioni, che reintroduce la **possibilità di voto per i cittadini fuori sede nei referendum dell'8 e 9 giugno 2025**. Il sistema ricalcherà quello già sperimentato alle elezioni europee del 2024 e sarà esteso **non solo agli studenti, ma anche ai lavoratori e a chi si trova lontano dal comune di residenza per motivi di cura**.

Secondo l'articolo 2 del decreto, i cittadini domiciliati in un comune di una provincia diversa da quella di residenza per almeno tre mesi, comprendenti la data del referendum, **potranno esercitare il diritto di voto con modalità specifiche**.

Il dibattito sul voto ai fuori sede

Nei mesi scorsi il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, aveva sollevato dubbi sulla fattibilità di questa misura, citando l'assenza di coperture legislative e i risultati poco soddisfacenti della precedente sperimentazione. Tuttavia, **le pressioni di opposizioni e comitati hanno portato il governo a confermare questa opportunità per circa 5 milioni di elettori**.

Nella relazione allegata al decreto si sottolinea che la misura punta a **ridurre l'astensionismo** e a rafforzare la rappresentatività democratica, nel rispetto del principio di segretezza e personalità del voto sancito dall'articolo 48 della Costituzione.

Le modalità di voto

Come già accaduto per le europee, sono previsti **due scenari**:

- Chi è domiciliato nella stessa circoscrizione elettorale di residenza potrà votare direttamente nel comune in cui si trova.
- Chi risiede in una circoscrizione diversa dovrà recarsi al seggio speciale istituito nel capoluogo della regione di domicilio.

Come e quando fare domanda

Gli **elettori fuori sede** potranno **richiedere l'ammissione al voto** nel comune in cui risiedono temporaneamente, **presentando domanda entro il 5 maggio 2025** (35 giorni prima del referendum). Sarà possibile revocare la richiesta fino al 15 maggio.

Successivamente, **entro 20 giorni dal voto**, il Comune di domicilio dovrà ottenere dal Comune di residenza una **certificazione** che confermi il diritto di elettorato attivo dell'elettore. Quest'ultimo sarà poi registrato nelle liste elettorali del comune in cui voterà.

Organizzazione dei seggi

Per gestire il voto fuori sede, i Comuni potranno istituire **sezioni speciali** ogni 800 elettori aggiuntivi. Se il numero è inferiore, i fuori sede saranno distribuiti nelle sezioni ordinarie, con un limite del 10% di aumento rispetto agli iscritti già presenti.

L'obiettivo della norma è garantire un **voto accessibile** ai fuori sede senza complicare eccessivamente l'organizzazione delle consultazioni.